



UpOA News

n. 2

marzo/aprile 2012

Benvenuti in
UpOA News,
la newsletter
dell'Università del Piemonte
Orientale sul mondo
dell'Open Access.

Questa newsletter è rivolta alla comunità scientifica del nostro Ateneo che riteniamo abbia interesse a dare la più ampia visibilità ai risultati della propria ricerca ed in particolare per i dottorandi.

Gli autori della newsletter sono l'Ufficio del Sistema Bibliotecario di Ateneo e i bibliotecari afferenti al gruppo di lavoro Open Access.

OA all'UPO

Progetto tesi di dottorato

Come gruppo di lavoro sull'OA, stiamo studiando la possibilità di **valorizzare le tesi di dottorato** discusse negli ultimi anni dando a questi documenti maggiore visibilità e diffusione. Attualmente le tesi, in formato cartaceo oppure in CD per le tesi elaborate dal 2007 in poi, non sono consultabili. Questa situazione costituisce senza dubbio un limite all'accesso e alla diffusione dei risultati della ricerca prodotta nel nostro Ateneo.

Il progetto, ancora in fase di definizione e di cui daremo conto in modo più dettagliato nei prossimi numeri di UpOA News, prevede in generale che le tesi, con l'autorizzazione degli autori, siano rese consultabili e ricercabili online per tutti gli interessati.

Il progetto prende in considerazione le tesi già depositate, ma intende nello stesso tempo occuparsi delle tesi che in futuro verranno prodotte, dando attuazione a quanto stabilito nel vigente **Regolamento del dottorato**. Per gli iscritti a partire dall'a.a. 2010/11 (XXVI ciclo), si prevede infatti che "Il rilascio della certificazione del conseguimento del titolo è subordinato al deposito, da parte dell'interessato, della tesi finale nell'archivio istituzionale d'Ateneo ad accesso aperto, che ne garantirà la conservazione e la pubblica consultabilità."



*Il progetto verrà sinteticamente illustrato anche durante la **giornata del dottorato di ricerca** il prossimo **4 maggio** ad **Alessandria**.*

Archivi di tesi di dottorato

Molti Atenei in Italia hanno già provveduto a creare degli **archivi ad accesso aperto per il deposito delle tesi di dottorato**. Questa soluzione consente di dare **maggiore visibilità e diffusione** a questo tipo di documenti e di fare in modo che essi vengano **reperiti con facilità**. Nello stesso tempo gli archivi assicurano la conservazione di questo materiale e il rispetto dei diritti d'autore. Inoltre è possibile ottemperare all'**obbligo di deposito legale** delle tesi presso le Biblioteche nazionali centrali di Firenze e Roma tramite la raccolta diretta dei dati dagli archivi istituzionali.

<http://www.depositolegale.it/tesi-di-dottorato/>

Gli archivi sono configurati secondo le **linee guida** che la **CRUI** ha pubblicato nel 2007

<http://www.cru.it/HomePage.aspx?ref=1149>

oppure

http://wiki.openarchives.it/images/8/87/Linee_guida_deposito_tesi_dottorato.pdf

Alcuni Archivi sono specifici per le tesi di dottorato, altri archiviano tutte le tipologie di pubblicazione scientifica e fra queste anche le tesi. Gli archivi rendono disponibili in modo libero e gratuito i dati bibliografici delle tesi e in molti casi anche il full-text. L'utilizzo dei contenuti è possibile per motivi di ricerca e di didattica, citando ovviamente l'autore del documento e tutte le informazioni correlate ad esso.



In genere gli archivi offrono numerose possibilità di ricerca: per autore, titolo, anno, settore scientifico-disciplinare, ecc., rendendo così semplice e immediato il reperimento del materiale di interesse.

Alcuni esempi:

Università Cattolica di Milano

<http://tesionline.unicatt.it/>

Università dell'Insubria

<http://insubriaspaces.cilea.it/>

Università di Pisa

<http://etd.adm.unipi.it/>

Università della Tuscia

<http://dspace.unitus.it/handle/2067/14>

Università di Verona

<http://www.univr.it/main?ent=catalogoao&page=pubblicazioni&lang=it>

Università di Padova

<http://paduaresearch.cab.unipd.it/view/dottorato/>

Università di Parma

<http://dspace-unipr.cilea.it/handle/1889/492>

A **livello internazionale** vi sono parecchie iniziative per la raccolta, l'archiviazione e la conservazione delle tesi di dottorato. Anche in questi archivi alcuni documenti sono disponibili in full-text, altri solo come citazione bibliografica.

DART-Europe (Digital Access to Research Theses – Europe) è un progetto che riunisce un gran numero di biblioteche universitarie e di ricerca che collaborano per favorire la disponibilità pubblica e gratuita di tesi di dottorato in tutta Europa. DART-Europe fornisce un portale unico per accedere ai testi di un gran numero di tesi pubblicate in Europa e promuove la causa dell'accesso libero ai risultati della ricerca.



Al momento il portale offre l'accesso a quasi **300.000 tesi** da **408 università** di **20 paesi europei**.

Anche l'Italia è presente con la possibilità di accedere alle tesi presenti negli archivi istituzionali di alcuni Atenei.

<http://www.dart-europe.eu>

Dissonline

<http://www.dissonline.de/index.htm>

(tesi degli istituti di ricerca tedeschi)

Ethos

<http://www.ethos.ac.uk>

(tesi di dottorato del Regno Unito)

NARCIS

<http://www.narcis.nl/>

(portale delle pubblicazioni scientifiche olandesi, con oltre 40.000 tesi)

ADT

<http://www.caul.edu.au/caul-programs/australasian-digital-theses/finding-theses>

(tesi australiane)

Per saperne di più:

Electronic Theses and Dissertations Bibliography

<http://www.digital-scholarship.org/etdb/etdb.htm>

Invitiamo tutti i nostri lettori a consultare questi archivi e ad inviarci considerazioni e commenti.



In questo numero ci occupiamo di alcune segnalazioni di risorse ad accesso aperto utili per le discipline farmacologiche.

L'OA per ...
le discipline
farmacologiche

ChemistryOpen:

rivista recentissima nata da una collaborazione tra la casa editrice Wiley - VCH e la [ChemPubSoc Europe](#), un'organizzazione formata da 16 società chimiche europee tra cui la Società Chimica Italiana. Pubblica articoli con revisione paritaria riguardanti tutti i settori della chimica. Inoltre a breve dovrebbe pubblicare brevi riassunti di tesi di dottorato di ricerca con un link alla versione completa.

<http://onlinelibrary.wiley.com/journal/10.1002/%28ISSN%292191-1363/>

Chemistry Central:

<http://www.chemistrycentral.com/>

editore Open Access curato da BioMed Central. Tutti gli articoli pubblicati da Chemistry Central sono accessibili immediatamente al momento della pubblicazione. Agli autori è richiesto un contributo per la pubblicazione che è completamente coperto se l'Istituzione rappresentante l'autore aderisce al loro programma membership.

Comprende 4 riviste open access tra cui:

Chemistry Central Journal

<http://journal.chemistrycentral.com/>, suddiviso in 8 sezioni tematiche coprenti tutti i settori della chimica.

BioMed Central:

editore che pubblica 234 riviste open access specializzato in ambito biomedico. Anche in questo caso gli articoli sono pubblicati con revisione paritaria e sono immediatamente accessibili. I diritti rimangono all'autore e l'articolo liberamente riutilizzato e citato a condizione che l'opera originale sia correttamente citato.

Tra le riviste presenti vi sono:



BMC Pharmacology

<http://www.biomedcentral.com/bmcpharmacol/>

BMC Clinical Pharmacology

<http://www.biomedcentral.com/bmcclinpharmacol/>

BMC Complementary and Alternative Medicine

<http://www.biomedcentral.com/bmccomplementaltermed/>

BMC Biochemistry

<http://www.biomedcentral.com/bmcbiochem/>

Sono inoltre consultabili le riviste indicizzate in **DOAJ** (subject **Pharmacy and materia medica**) all'indirizzo <http://www.doaj.org/doaj?func=subject&cpid=29&uiLanguage=en>

F1000 Posters:

deposito Open Access di poster di convegni

E' un archivio permanente di poster e slide presentate ai convegni in ambito biomedico. Da giugno 2010 data della creazione sono stati inseriti 2808 poster. E' inoltre possibile associare articoli attinenti la ricerca al poster.

<http://f1000.com/posters>



Per le interviste ai **giovani dottorandi** dell'Ateneo questa volta abbiamo intervistato **Fabio La Spisa** iscritto al primo anno del dottorato in **Scienza delle Sostanze bioattive** del Dipartimento di Scienze del farmaco.

Il parere di ...

Hai letto i numeri precedenti di UpOA News? Hai commenti da fare?

Ho letto alcuni numeri precedenti di UpOA News, dopo esserne venuto a conoscenza solo qualche settimana fa. Ho notato dalle altre interviste che purtroppo il movimento non è ancora molto conosciuto, ma credo sia questione di poco tempo prima che venga reso noto a molti.

Conoscevi il movimento dell'Open Access (OA) prima di leggere la newsletter?

Non conoscevo il movimento dell'Open Access. Avendo iniziato da poco il dottorato ho ancora molto da imparare in fatto di pubblicazioni!

La prospettiva dell'accesso aperto alla letteratura scientifica ti sembra un panorama interessante?

Sicuramente, credo che l'accesso aperto alla letteratura scientifica possa portare solo a vantaggi. Non solo per chi cerca l'articolo, che risparmia molto tempo e può avere una scelta più vasta, ma anche per l'autore, poiché gli articoli vengono letti di più e quindi più citati.

Pensi che potrebbe essere utile accedere direttamente e velocemente a un articolo che ti interessa?

Naturalmente accedere direttamente e velocemente ad un articolo sarebbe molto più comodo: farebbe risparmiare molto più tempo, e questo quindi implica una maggiore produttività.

Condividi i principi del movimento? Cosa ne pensi?

Condivido pienamente i principi del movimento. Essendo nato da poco bisognerà aspettare un pò prima di poter usufruire di tutti i vantaggi che ne conseguiranno. Infatti ho trovato poche riviste che si occupano di chimica farmaceutica, quindi non ho potuto utilizzare molto questo tipo di ricerca. Ma credo che il vostro ottimo lavoro di propaganda



porterà ad ottimi risultati, e personalmente cercherò di rendere noto il movimento parlandone con i miei colleghi.

Sapevi che è stata approvata una modifica al regolamento per le tesi di dottorato che prevede, per gli iscritti dal 2011, l'obbligo di deposito delle tesi in un archivio di Ateneo ad accesso aperto (quando sarà disponibile)?

No, non lo sapevo, ma trovo l'iniziativa importante per favorire la produzione Open Access.

Ancora sugli Open Data

Continuiamo in questo numero gli aggiornamenti sugli *open data*: i dati liberamente accessibili, senza diritti di copyright o altre forme di limitazione alla consultazione.

Per saperne di più a livello internazionale

<http://www.arl.org/sparc/opendata/index.shtml>

Un articolo introduttivo *Dati aperti con LODE* / Antonella De Robbio e Silvia Giacomazzi, *Bibliotime*, n. 2 (luglio 2011), disponibile all'indirizzo

<http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-xiv-2/derobbio.htm>

COMUNITÀ EUROPEA - Europeana

Europeana, il portale che raccoglie un'importante fetta del patrimonio culturale artistico e librario digitalizzato europeo, sostiene la diffusione dell'*open data* ed ha messo in linea un **Manuale Open data**.

Il manuale on line raccoglie importanti istruzioni per chi, ente pubblico o privato, volesse caricare in formato aperto un set di dati, tenendo conto che lo scopo di un portale *open data* è l'innovazione e che l'informazione deve essere reperita in modo pratico e veloce.



Il manuale riporta una serie di consigli, per esempio su quale set di dati scegliere, la licenza d'uso da applicare, l'importanza di prevedere un motore di ricerca che permetta di recuperare i dati che interessano, poiché "Open data is nothing without users".

<http://opendatahandbook.org/en/index.html>

L'attività di promozione dell'open data da parte di Europea prosegue anche con un **video** ad hoc

<http://vimeo.com/36752317>

Qui si spiega l'importanza non solo di mettere a disposizione i dati grezzi, ma di creare una rete di collegamenti tra questi per ottenere, dalle nostre interrogazioni sul web, dei risultati sempre più pertinenti. Il lavoro di **linking data** permetterà al nostro set di dati di richiamare altri dati open, ampliando così il campo della ricerca, pur rimanendo sempre nell'ambito di interesse.

ITALIA - Amministrazioni pubbliche

Di recente anche il Comune di Milano ha deciso di intraprendere la via degli open data con il supporto dell'Università Bicocca. Il 14 marzo è stato inaugurato un tavolo permanente di studio e discussione sull'argomento, finalizzato alla realizzazione di uno strumento on line di accesso ai dati prodotti dall'amministrazione milanese.

L'apporto dell'università prevede sia la realizzazione informatica sia per lo studio delle corrette modalità di accesso ai dati.

http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WC.M_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/ContentLibrary/giorname/giornale/tutte+le+notizie+new/sindaco/sindaco_opendata_bicocca



Sul tema degli open data, vale la pena citare anche il **seminario “Dati e informazioni per lo sviluppo”**, che si è tenuto a Milano il 16 marzo scorso (nell’ambito del convegno “I nuovi alfabeti della biblioteca”).

Alcune relazioni presentate al seminario sono disponibili alla pagina

<https://sites.google.com/site/documentalisti/seminario-2012>

Open News

Un aggiornamento sulla protesta contro l’editore Elsevier

Come ricorderete, nel numero precedente di UpOA News avevamo parlato di una **protesta del mondo accademico contro Elsevier** promossa dal matematico statunitense Tim Gowers. La protesta era causata dalle politiche perseguite dall’editore giudicate insostenibili dai ricercatori in tutto il mondo (si può leggere a questo proposito il blog di Gowers

<http://gowers.wordpress.com/>).

Inoltre Elsevier era accusato di sostenere iniziative contrarie alla diffusione dell’accesso aperto, come il **Research Works Act** e i decreti contro la pirateria, facendosi promotori degli stessi.

Il Research Works Act (**RWA**) infatti, proposta di legge presentata al Congresso americano nel dicembre scorso, voleva introdurre il divieto di rendere ad accesso libero e gratuito tutte le pubblicazioni di ricerca finanziate con fondi federali.

(<http://thomas.loc.gov/cgi-bin/query/z?c112:H.R.3699:>)

La protesta ha avuto un largo consenso, più di 9.000 ricercatori hanno firmato l’appello contro l’editore, come si può vedere nel sito <http://thecostofknowledge.com/>.

Grazie a questa mobilitazione Elsevier ha ritirato il suo sostegno al RWA.

(<http://bib04.caspur.it/cibernewsletter/?p=15384>)



In un comunicato stampa l'editore dichiara di non aver considerato che la sua posizione nei riguardi del RWA potesse causare un così forte malcontento tra ricercatori, autori e revisori, e che soprattutto questa potesse far pensare a un minore interesse di Elsevier per la diminuzione dei prezzi delle riviste (http://www.elsevier.com/wps/find/intro.cws_home/newmessagerwa).

Anche a seguito del mancato appoggio di Elsevier e di altri editori commerciali, l'iter di approvazione del RWA è attualmente sospeso (<http://chronicle.com/article/Legislation-to-Bar/130949>).

Progetto MEDOANET

MedOANet (Mediterranean Open Access Network) è un progetto biennale finanziato dal Programma Science in Society del **Settimo Programma Quadro** della Commissione Europea. Si propone di coordinare le strategie e le politiche relative all'accesso aperto in sei paesi del Mediterraneo - Grecia, Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Turchia. Come prima attività del progetto, verranno condotte delle indagini sulle politiche in corso i cui risultati saranno mappati nel "**Mediterranean Open Access Tracker**", un database online interoperabile, che potrà diventare un osservatorio virtuale sull'accesso aperto nei paesi del Mediterraneo e non solo.

Per saperne di più <http://www.medoanet.eu/>

Linee guida per la creazione e la gestione di metadati nei repository istituzionali

La **Commissione Biblioteche** della **CRUI** ha approvato le Linee guida per la creazione e la gestione di metadati negli archivi istituzionali ad accesso aperto.



I metadati sono informazioni strutturate che servono a presentare, descrivere e localizzare un documento (digitale o non digitale). Sono “dati sui dati” e servono a rendere possibile la descrizione del documento (articolo, saggio, capitolo, etc.), il suo reperimento tramite adeguati strumenti di ricerca e la sua fruizione.

Le linee guida offrono quindi delle utili indicazioni per definire uno schema di metadati condiviso fra gli Atenei che faciliti la gestione e la conservazione dei documenti oltre che lo scambio di informazioni fra archivi diversi.

<http://www.cruil.it/HomePage.aspx?ref=2066>



E per finire ...
un consiglio di
lettura

Di recentissima pubblicazione il volume di **Maria Cassella**, *Open access e comunicazione scientifica : verso un nuovo modello di disseminazione della conoscenza* (Editrice Bibliografica): un utile panorama sulla nascita e la diffusione del movimento dell'Open Access e sulle modalità di pubblicazione ad accesso aperto.

Se vuoi ulteriori informazioni o vuoi esprimere un tuo commento puoi scrivere a: ufficiosba@rettorato.unipmn.it

Gruppo OA
SBAvogadro

Silvia Bello
Lara Moretta
Rosa Romeo
Sandra Sacco
Luca Tenconi
Chiara Zara

SBAvogadro
Sistema Bibliotecario di Ateneo